



Breve storia dell'Ematologia di Modena
Prof. Umberto Torelli Presidente AIL Modena

Molti modenesi che non hanno superato i cinquant'anni sono abituati a pensare che se dovesse capitare, a loro o ai loro familiari, qualcuna delle tante malattie che sono incluse nel gruppo che gli anglosassoni oggi chiamano "blood cancers" (leucemie, linfomi, mielomi) potrebbero rivolgersi ad un centro del nostro Policlinico, dove troverebbero l'approccio diagnostico e terapeutico più qualificato che oggi si possa desiderare. Quel Centro si chiama Cattedra e Struttura complessa di Ematologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria del Policlinico ed esiste, naturalmente in una forma molto più semplice, dal 1976.

Ma un centro di alta specializzazione come quello modenese non è e non può essere originato per decreto amministrativo. Esso può solo essere la conseguenza della istituzionalizzazione di competenze frutto del lavoro di avanguardia di molti studiosi per decenni. Vediamone in breve la storia.

Diciamo subito che l'Ematologia modenese nacque nell'inverno del 1951, quando la Facoltà di medicina dell'Università di Modena...

continua a pag. 2



Diamo vita alla ricerca.





segue da pag. 1

Breve storia dell'Ematologia di Modena

... chiamò a ricoprire la cattedra di Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica il professor Edoardo Storti, che era il più giovane ed anche il più apprezzato allievo di Adolfo Ferrata, Clinico Medico dell'Università di Pavia unanimemente considerato uno dei padri dell'ematologia europea.

Storti aveva lavorato per anni sia a Parigi che in Germania, dove era molto conosciuto e stimato, e aveva dedicato tutta la vita allo studio delle malattie del sangue. Egli portò con sé tre collaboratori, e si circondò sin dai primi anni di molti giovani, che erano ancora studenti, che si laurearono con lui e che rimasero con lui per molti anni, formando quella

cemia mieloide cronica.

Per concludere, è giusto ricordare i vastissimi studi su due malattie ematologiche rare come la mielofibrosi idiopatica e l'aplasia midollare, conclusi con due relazioni presentate rispettivamente alla Società Italiana di Ematologia (1967) e alla Società Italiana di Medicina Interna (1969). Nel 1970 Storti veniva chiamato alla cattedra di Clinica medica dell'Università di Pavia, e il suo posto veniva preso da Carlo Mauri che era stato il suo primo aiuto e, nel 1971 la Facoltà di medicina dell'Università di Modena decideva di istituire l'insegnamento di Ematologia ed incaricava di questo insegnamento l'autore di questa nota. Tre anni dopo le Facoltà di medicina di Torino, Modena, Bologna,

Oggi la struttura è di gran lunga più complessa di quanto fosse all'inizio, anch'è perché nei suoi laboratori si svolgono tutte quelle indagini che per decenni sono state portate avanti con carattere direi pionieristico negli istituti di Patologia Medica e di Clinica Medica, che non esistono più come non esistono più gli insegnamenti relativi.

Questa complessità è indispensabile per portare avanti sia una qualificata attività di assistenza necessaria per la diagnosi e la terapia delle malattie del sangue, sia di natura neoplastica che non neoplastica, sia una ricerca che comporta indagini di biologia cellulare, biologia molecolare, immunologia, citogenetica, ematologia sperimentale. Inoltre la struttura complessa di Ematologia include anche due strutture semplici, una che si interessa del trapianto di cellule staminali emopoietiche (da midollo e da sangue periferico) di cui è responsabile il professor Franco Narni, e una che si interessa di malattie dell'emostasi e della coagulazione, di cui è responsabile il Dott. Marco Marietta.

Occorre tener presente che senza una ampia e documentata attività di ricerca non si può avere una assistenza qualificata, come provano tutti i grandi centri del mondo dedicati allo studio ed alla cura di queste malattie. L'altissima qualificazione raggiunta dall'Ematologia modenese, di cui i modenesi possono essere giustamente orgogliosi, è testimoniata dalla stima di cui gode sia in campo nazionale che in campo internazionale, stima di cui è prova la recente nomina del professor Mario Luppi a Presidente della Società italiana di Ematologia Sperimentale, una prestigiosa Società nata trent'anni fa come espressione dell'interesse degli studiosi italiani per l'Ematologia sperimentale. Questa Società terrà a Modena il 18 e 19 maggio 2017 il suo congresso, ed in tale occasione verrà assegnato un premio di 15.000,00 euro destinato da AIL Modena al miglior lavoro italiano nel settore della ricerca sui "cancro del sangue".



La Scuola di Edoardo Storti tra gli altri si riconoscono 1 Umberto Torelli, 2 Carlo Mauri, 3 Edoardo Storti, 4 Edoardo Ascani, 5 Pier Luigi Prati, 8 Maria Pia (segre. Pat. Med.), 9 Egidio Lusvardi, 10 Tullio Artusi, 11 Franco Fontanini, 12 Enrico Manzini, 13 Cinllo Mussini, 14 Vittorio Silingardi, 15 Giuseppe Grossi, 16 Ubaldo Di Prisco.

che venne chiamata "la scuola di Storti". La quantità e la qualità del lavoro svolto nel primo decennio da quella "scuola" è quasi incredibile. Tra i tantissimi lavori pubblicati basti pensare al dosaggio del DNA nelle cellule leucemiche (1956) o al primo lavoro sul trapianto di midollo osseo (1958). Non meno numerosi e importanti sono i lavori pubblicati nel decennio successivo.

Basti ricordare i tanti studi sulla moltiplicazione ed il metabolismo delle cellule del sangue, sull'efficacia di nuovi agenti chemioterapici come gli alcaloidi della Vinca nel linfoma di Hodgkin o l'idrossiurea nella leu-

Roma, Palermo e Catania bandivano un concorso nazionale per 6 cattedre di Ematologia, e a conclusione di questo concorso il sottoscritto diventava il primo professore di ruolo di Ematologia nell'Università di Modena.

Nel 1976 l'Amministrazione ospedaliera istituiva a Modena un servizio di Ematologia di cui affidava la direzione al titolare della cattedra di Ematologia. Da allora la Cattedra di Ematologia ha avuto quattro titolari: Umberto Torelli, Ubaldo Di Prisco (deceduto nel 1998 per un mieloma), Giuseppe Torelli e Mario Luppi, che è l'attuale titolare.



Gli eventi del cuore

Anche durante l'organizzazione della festa per un lieto evento potrai compiere un gesto solidale: scegliendo le Bomboniere Solidali di AIL MODENA sosterrai la missione dell'Associazione e porterai ai tuoi cari un messaggio ancora più dolce ed apprezzato.



**Come fare per avere
le Bomboniere Solidali
in occasione di Battesimi,
Comunioni, Cresime, Lauree,
Matrimoni, Anniversari
ed Occasioni Speciali?**
Sfoggia il Catalogo Bomboniere Online
sul sito www.ailmodena.org
oppure telefona e fissa un
appuntamento in ufficio AIL Modena,
in Via Benassi 33, dove troverai
tanti prototipi e tanti materiali
tra i quali scegliere!



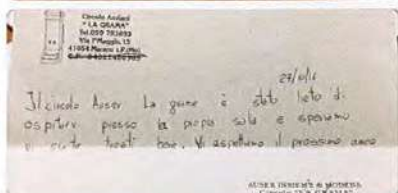
Iniziativa
raccolta fondi

Insieme per ricordare il caro Erio Galli

Giovedì 27 ottobre 2016 grazie alla disponibilità del Circolo Auser di Marano ed all'impegno dei tanti volontari che hanno preparato cibi squisiti e si sono occupati del servizio ai tavoli, è stata organizzata una bellissima serata all'insegna del buon cibo e di tanta solidarietà.

Sono stati raccolti € 2.373,25 a sostegno dell'Assistenza Domiciliare Ematologica finanziata dall'AIL di Modena

Grazie a tutti!



Il Dott. Fabio Forghieri, medico ematologo che svolge la propria attività presso la Struttura Complessa di Ematologia del Policlinico di Modena.

Da destra la signora Maria Montipò volontaria e referente AIL Modena per la zona di Savignano/Guiglia/Marano/Parrocchia La Formica.



AIL Modena su Facebook

È possibile per chiunque scrivere, chiedere informazioni, commentare e postare foto inerenti la realtà di Modena e provincia... vi aspettiamo!



Rinnova la tessera AIL Modena per il 2017

Diventare socio, o rinnovare la tessera, significa fare un investimento sicuro. Contribuirai anche tu alla causa dell'AIL e aumenterai la speranza di guarigione dei tanti malati di leucemia.

Quota associativa:
Socio ordinario Euro 20,00

Consulta il nostro sito:
www.ailmodena.org
e iscriviti alla newsletter online
per ricevere i prossimi numeri
del notiziario direttamente via email

La deducibilità fiscale

Le donazioni effettuate in favore di una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), rappresentano ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 460/97, un risparmio fiscale purchè vengano eseguite a mezzo bonifico bancario, carta di credito (anche prepagata), bollettino postale o assegno bancario/circolare.

L'Art. 14 del Decreto Legge n. 35/2005 (convertito nella legge 80/2005) stabilisce che le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società in favore delle ONLUS sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

Qualora desideriate avere ricevuta da parte dell'Associazione, vi preghiamo di scrivere a: ailmodena@gmail.com allegando gli estremi del versamento effettuato e i dati dell'intestatario della ricevuta stessa.

Cda AIL Modena

Umberto Torelli
Carla Scaini
Maurizio Neri
Ermete Rovatti
Renza Battaglioli
Catia Veronesi



augurano
Buona Pasqua



Sede legale
via del Pozzo, 71
41124 Modena
www.ailmodena.org

Sede operativa e Uffici
via Benassi, 33 - 41122 Modena
tel. 059.42.22.356
fax 059.45.00.21

Staff AIL Modena

Loretta Picchioni
cell. 328.17.41.345
Sabrina Sighinolfi
cell. 344.27.58.467

ailmodena@gmail.com

Donazioni con bonifico bancario:

Unicredit Ag. B
IT42 K 02008 12932 000003045161
IT 77 B 02008 12932 000100827740

Bper Ag. 3
IT82 Z 05387 12903 000001862530

Donazioni con Conto Corrente Postale:
intestato a AIL Modena ONLUS
12315412